

Caserta, il caso

# L'ira di Renzi: Reggia, chiusura incredibile

## Critiche al blackout per l'assemblea sindacale. E d'estate l'incubo dei contratti non rinnova

Lidia Luberto

Lunedì di assestamento, decompressione e di attesa alla Reggia, dopo la domenica dell'assemblea sindacale che ha ritardato sia l'entrata dei turisti (con relativi disagi, mugugni e lamentele) che la sperimentazione del nuovo dispositivo di accesso (contingentamento degli accessi e ticket per la visita al parco) nella «Domenica al museo» di giugno.

Una domenica che ha suscitato non solo l'ira di Franceschini («Così si fa danno al sindacato e al Paese»), ma nella serata di ieri anche la rabbia del premier Renzi, nel corso dell'assemblea del Pd: «Nel casertano - ha detto - pezzi interi di tessuto produttivo, vedi Whirlpool, chiudono per crisi ma ci si prende il lusso di chiudere la Reggia per tre ore. Questo riguarda il tema delle regole condivise e del ruolo dei sindacati».

Che sia in atto una sorta di braccio di ferro, con parte dei sindacati (quelli dell'assemblea di domenica) ormai decisi a giocare un ruolo assai duro, appare evidente. Soddisfatti, infatti, erano i rappresentanti delle due sigle sindacali (la Uil-Pa e la Federazione Intesa) che avevano promosso l'azione di protesta, realizzata un mese dopo aver dichiarato lo stato di agitazione e che ieri ha richiamato l'attenzione dei media nazionali dopo i servizi de

«Il Mattino».

**Scenario**  
Gestione del verde, manutenzione e sicurezza: i sindacati segnalano la non proroga

delle Rsu, ha preso le distanze dall'iniziativa. «Fin da subito siamo stati in disaccordo, non nel merito ma nel metodo, con i nostri colleghi degli altri sindacati. Eravamo certi che avremmo creato solo disagi all'utenza e offerto il fianco a critiche feroci e, in un certo modo, anche comprensibili. E ciò che è accaduto ieri non può definirsi una vittoria né per il sindacato, né per i lavoratori, né per lo stesso monumento. Certe vertenze o si gestiscono bene o finiscono per avere un effetto boomerang», aggiunge Nicola Sgambato della Fip».

Di tutt'altro avviso Angelo Donia, coordinatore Uil Pa. «Non c'era altro modo per far capire ai responsabili, regionali e nazionali del Ministero, la gravità dello stato in cui versa la Reggia. Eravamo ben consapevoli che il nostro atto sarebbe stato condannato, ma con la trattativa, i colloqui, le contrattazioni, portate avanti nell'ultimo anno non abbiamo ottenuto nulla». Va certamente elimina-

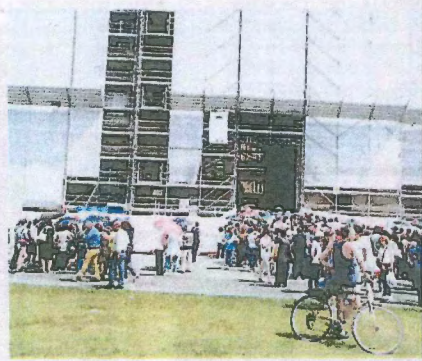


**Caputo (Pd)**  
«Scandaloso far aspettare 3 ore i turisti»

«Scandaloso che domenica mattina a centinaia di turisti sia stato impedito di accedere alla Reggia di Caserta per una assemblea sindacale: una cosa simile non sarebbe stata permessa in nessun altro paese. Va bene tutto, sono il primo a difendere i diritti di chi lavora, dico anche che le rivendicazioni dei sindacati sono sacrosante, non è più possibile tenere la Reggia in balia di venditori di ogni genere, ma lasciare fuori da uno dei monumenti più importanti d'Italia turisti venuti da ogni parte del mondo è aberrante. Dunque è più che giustificata l'irritazione del

Ministro Franceschini che considera l'episodio un danno all'immagine di tutto il Paese». Lo ha dichiarato Nicola Caputo

Parlamentare europeo del Pd Gruppo S&D. «La scelta di convocare una assemblea la domenica mattina a ingresso gratuito, proprio nell'orario di maggiore affluenza, rappresenta un vero e proprio sabotaggio che danneggia non solo l'immagine dei nostri beni culturali ma della Campania e addirittura del Paese».



**Abusivi** Un'altra operazione contro i venditori fu legge: bloccato un casertano, verbale da 5mila e

ta la piaga dei venditori ambulanti, ma anche per sanare i molti problemi che attanagliano la Reggia. Trasmessa in più parti, piena di erbacce cresciute nelle fughe del basolato, di arbusti rigogliosi sui tetti e di materiali di risulta abbandonati in più punti, invasa dai venditori abusivi che continuano ad imperversare, indifferenti a tutte le proteste e ai tentativi di allontanarli. «Questa è solo la punta dell'iceberg, perché ci sono, forse meno evidenti ma altrettanto gravi, molte altre questioni che riguardano la reggia e che ne mortificano bellezza e grandiosità» sottolinea Carmine Egizio della Federazione Intesa. «A cominciare dalla manutenzione dei giardini, ormai da inizio anno completamente inesistente, come quella relativa ai sistemi di sicurezza, alle pulizie. I contratti sono tutti scaduti e non sono stati rinnovati. E ora c'è, addirittura, il rischio che il parco venga chiuso per il decoro del monumento e per la sicurezza dei visitatori. Eppure i soldi ci sono. Con gli introiti che fa, la Reggia potrebbe autofinanziarsi, invece versa tutto nelle casse del polo museale da cui non torna indietro niente».

Intanto, anche ieri controlli sugli abusivi. Nella mattinata gli agenti dell'Ufficio Prevenzione della Questura, hanno sequestrato articoli tra cui souvenir, gadget e depliant ed uno zaino. Gli agenti hanno contravvenzionato un abusivo, 34 enne casertano, elevando un verbale per un ammontare di 5000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Non abbiamo i fondi necessari per intervenire»

### L'intervista

L'architetto Flavia Belardelli, delegato alle attività di gestione: «Non so quanto si resisterà»

Anche l'architetto Flavia Belardelli, responsabile del settore architettonico, delegato al coordinamento delle attività di gestione, torna sulle polemiche scatenate dall'assemblea di domenica.

**Dunque, architetto, una domenica da dimenticare?**

«Una domenica certamente problematica ma meno tragica di quanto si va raccontando, tutto è durato un tempo contenuto, poco più di due ore».

**Perché non c'è stata una informazione tempestiva sulla eventualità di chiusura del monumento causa assemblea?**

«Perché fino all'ultimo momento si era sperato in una revoca o in una sospensione dell'iniziativa. D'altra parte gli stessi sindacati in un'altra occasione erano ritornati sui loro

passi assumendo un atteggiamento più moderato».

**L'assemblea, in qualche modo, ha anche condizionato la sperimentazione del nuovo dispositivo per evitare la ressa delle altre domeniche ad ingresso gratuito.**

«Sì, non è stato possibile valutare la sperimentazione che consiste nel contingentare le visite e nel pagamento di un ticket per accedere al parco. Non possiamo sapere quante persone sono andate via per evitare di aspettare che si aprissero i cancelli e quante, considerato il ritardo con il quale sono entrate, hanno visto solo gli appartamenti rinunciando al parco».



**I fondi**  
Mancano sia quelli per completare i lavori che quelli per i contratti

La vertenza, che ha avuto il suo momento clou nella riunione di lunedì, pone però l'accento sullo stato del monumento. Cosa si sta facendo per risolvere i suoi molti problemi? «Non abbiamo gli strumenti finanziari né quelli normativi per intervenire in modo efficace e rimuovendo tante criticità».

**Come quelle che nascono dalla manutenzione ormai inesistente?**  
«Alcune delle ditte di manutenzione continuano a prestare la loro opera anche con i contratti scaduti, non sappiamo quanto potrà andare avanti così. Senza contare che mancano i fondi per completare i lavori in due mezzi cortili».

**E gli investimenti per realizzare interventi speciali alla Reggia? L'art bonus per la tutela e la valorizzazione del complesso con il progetto di riassegnazione degli spazi? Promesse o fatti certi ma in futuro?**

«Ho firmato io stessa la richiesta di 24 milioni di euro da utilizzare per restituire l'intero piano nobile della Reggia alla sua funzione culturale con gli spazi liberati dall'Aeronautica e dalla Scuola dell'amministrazione. Questo è un impegno preso e confermato dal Ministro Franceschini. Siamo certi che i fondi arriveranno appena sarà completato l'iter burocratico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA